



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Per Torino a domicilio: Anno L. 6 — Sem. L. 3 — Trim. L. 1 50.
 Per le altre provincie d'Italia:
 Anno L. 8 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3.
 Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.
 Un Numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, 17.

Si pubblica al Giovedì ed alla Domenica.

Le associazioni hanno principio al 1° di ciascun mese.
 Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla tip. G. CASSONE e COMP., via S. Francesco da Paola, N. 6.
 Torino.
 Dalle provincie: mediante vaglia postale intestata alla tipografia suddetta, o presso gli Uffici postali.
 Inserzioni a pagamento: Cent. 20 caduna riga o spazio corrispondente, e cent. 15 dopo la 4ª volta.

Nuovamente il fisco.

Il fisco si è degnato di manifestare una seconda volta la sua benevolenza al *Diavolo* onorandolo nuovamente di una sua visita. Riconoscente alla dimostrazione di tanta simpatia il *Diavolo* ne lo ringrazia dal più profondo del cuore, tanto più ch'egli vede che il signor fisco agisce senza complimenti, e vien a trovarlo di notte come di giorno, a qualunque ora gliene venga il pensiero. Ma a dire la verità non vorrei poi che queste preferenze per il *Diavolo* finissero per ingelosire gli altri giornali da farli diventare suoi nemici. Io credo che un po' di prudenza non fa mai male; e per questo avrei una mezza idea di pregare il signor fisco a voler frenare il più che può il desiderio che lo spinge a casa del *Diavolo*. Che cosa farci? Pur troppo viviamo in un mondo ove non è sempre lecito sfogare liberamente le nostre passioni, e dobbiamo imporci dei riguardi che il più delle volte tornano molesti; ma bisogna aver pazienza. Se il signor fisco sente davvero un desiderio prepotente di correre a casa del *Diavolo*, faccia di tutto per frenarlo e vincerlo; arriverà tempo in cui potrà pienamente soddisfarlo; allora potrà senza riguardi di sorta andare a casa del *Diavolo* e restarvi, ed io gli auguro che vi sia ottimamente alloggiato.

UNA SCOPERTA

I giornali milanesi continuano la loro crociata contro la città di Torino. Qualcuno aveva supposto che il cor-

rispondente arrabbiato di uno di siffatti giornalacci facesse parte del nobile stuolo che sguainò le daghe in Piazza S. Carlo contro la popolazione il 24 scorso settembre, e il *Diavolo* ha fatto di tutto per conoscere quanto vi fosse di vero in tale asserzione, ma la poltroneria del corrispondente seppe eludere tutte le indagini. Il seguente squarcio però che trovasi in una corrispondenza del 20 corrente inserita nello stesso giornale di sabato ultimo conferma la verità del supposto; eccolo:

« Il *Diavolo* giornale umoristico « di Torino, si fa scrivere una lettera dalle Indie, segnalando sotto « il nome di Imperatore Boa un augusto personaggio lo burla e lo « calunnia, e più sotto traendo partito della morte del giornale la « *Monarchia Italiana* intuona la nenia « alla vera monarchia e fa presentire il *dies irae*. »

Qui è proprio il caso di dire che lo stile fa conoscere l'autore. Nessun dubbio resta sul conto del poltrone corrispondente, esso è un arnese di polizia, fa il delatore per mestiere; e voi disgraziati Torinesi non dovette averla a male se uomini tali vi calunniano. Da gente siffatta è mille volte meglio essere calunniati che difesi.

È in possesso del *Diavolo* un brano della solita veritiera corrispondenza del *Lombardo*, la quale come tutti sanno dice sempre tante belle cose dei Piemontesi in genere e dei Torinesi in ispecie, e ci affrettiamo a regalarla ai nostri lettori.

Torino, 24 ottobre 1864

» Oggi finalmente ebbe luogo la tanto aspettata presentazione alla Camera della convenzione 15 settembre.

» Fin dal mattino per tempissimo numeroso stuolo di popolani aggiravansi nei dintorni del palazzo Carignano, e verso l'ora della discussione andò crescendo a dismisura. La guardia nazionale benchè richiesta brillò per la sua assenza, sicchè fu d'uopo ricorrere alla truppa regolare. Grosse pattuglie di linea e di cavalleria percorrevano la città, ed agli sbocchi delle vie principali stavano postati in batteria parecchi pezzi d'artiglieria, la qual cosa impedì avesse luogo un serio conflitto, massimamente col contendere alla turba il passaggio alla piazza della Camera.

» Verso sera artiglieria e cavalleria si diressero pure in pattuglia nelle vie più popolate, di Barbaroux, Argentieri e simili per avvertirne di presenza coloro che non s'erano in quel dì mossi di casa e stavano tramando pel giorno dopo.

» La piazza delle erbivendole, come vi scrissi, si tenne affatto sgombra, quale sito destinato al quartiere generale di tutta la forza.

» Malgrado tanti precedenti disgustosi, il sindaco di Torino anche questa volta si tenne alla testa del movimento e per

essere pronto all'occorrenza aveva posto in sentinella in tutti gli isolati guardie diazarie e municipali armate fino ai denti, presta ai suoi ordini.

» Non vi tacerò che gli onorevoli settembristi Minghetti, Ruzzi e Spaventa l'hanno passata bella e dovettero la loro salvezza ad uno squadrone di carabinieri che li accompagnava un po' alla larga, essendosi essi travestiti da gianduaia per maggior tranquillità, abito che intendono di indossare durante il loro soggiorno nella *Temperata*.

» L'inchiesta parlamentare sui luttuosi fatti del 21 e 22 fu combattuta con molto acume dal ministero, che fece bene; per pochi Piemontesi morti e feriti, non val la pena di perdere un tempo sì prezioso.

» Vi darò domani o dopo più ampi ragguagli se la Camera terrà seduta.

» P. S. Sono le undici di sera e mi trovo barricato in casa; odesi un lontano rumore che non distinguo bene, ed alcuni pezzi d'artiglieria di grosso calibro (1) traversano al trotto la piazza Castello, io tremo e mi metto sotto le coltri; che Iddio me la mandi buona.»

(1) Le solite bottate per lo spurgo dei pozzi neri. (Nota del *Diavolo* a maggior intelligenza).

Scena coniugale

fra ADAMO ed EVA
dopo la cacciata dal paradiso terrestre.

ADAMO

Eva, l'hai fatta grossa! - quando ci penso su, Per quanto sia filosofo, - non la mi può andar giù. Cosa diranno i posteri, - che per i tuoi peccati Al frac e ai pantaloni - or sono condannati!... E Dio ce l'avea detto: - « Mangiate pur, figliuoli, « Di tutto il paradiso - siete padron voi soli!... « Fichi, zucche, patate, - asparagi, melloni, « Carote, rape, cavoli, - piselli, peperoni.... « Mangiate pur di tutto, - ma non toccate il pomo! « Mi pare di trattarvi - da vero galantuomo. « Ho le mie idee per questo, - sarà una bizzarria, « Ma dovete obbedirmi, - lo voglio, e così sia! »

EVA

Bravo, padron carissimo! - Bravo, così va detto: L'abbiam mangiato insieme - quel pomo benedetto; Io fui la prima a prenderlo, - è ver, non lo nascondo; Ma tu mirabilmente - mi festi da secondo; E tanto l'hai gustato, - che senza il timor panico, Salvato non avresti, - ghiotton, neppure il manico.

ADAMO

E dir che potevamo, - senza un pensier molesto, Passar tranquillamente - dei nostri giorni il resto, Viver come due papi - fra il bove e l'asinello, Veder il tigre e l'orso - a farci di cappello, Il re della foresta, - china la fronte arditata, Leccarci con rispetto - la punta delle dita; E stesi dolcemente - sovra le molli erbetto, Io sbadigliare in pace - e tu far le calzette. Ahimè, quando ci penso, - la testa, te lo giuro, Per quanto sia filosofo, - mi sbatterei sul muro.

EVA

Pazienza, via, pazienza, - andiamo a lavorare, Già il sol fuga le tenebre, - e l'aurora compare.

ADAMO

Ahimè, quanti ci attendono - affanni sconosciuti, Oh! come dovrem piangere - i cari di perduti! Eva, se c'è da ridere - mi saprai dire allora... I dolori del parto - tu non conosci ancora!

EVA

Na.

ADAMO

Neppur io, ma devono - esser tremendi assai..

EVA

Bene, una levatrice - allor mi troverai. Andiamo presto, abrigati - e piglia su il fardello...

ADAMO

Ora comincia a piovere, - e non abbiám l'ombrello.

S.

IL NOVELLIERE DELLA DOMENICA

Il *Diavolo* ha un debito da soddisfare verso il signor Luigi Pietracqua, a cui cerca di dare oggi un acconto per non passare per debitore moroso.

Da più giorni ero intenzionato di parlare del *Novelliere della Domenica*, piccola rivista settimanale che si pubblica dalla tipografia della *Gazzetta del Popolo* in fascicoli di 48 pagine per sole 2 lire al trimestre. Ma come si fa? Io ho letto i tre primi fascicoli coll'intenzione di dirne male, e quand'ebbi finito mi sono accorto che ho perduto il mio tempo, essendochè di dirne male non c'era proprio il mezzo. Lodare non è mestiere del *Diavolo*, ed io lascio correre. Quello che è certo è che quando con 20 centesimi si può comprare un bel fascicolo contenente romanzi, racconti storici, aneddoti e cento altre belle cose, scritte tutte con brio e buon gusto come lo è il *Novelliere della Domenica* del signor Pietracqua, tutti dovrebbero averlo fra le mani. In fin dei conti, se si osserva bene, costa di più un'oncia di rapato.



L'*Armonia* paragona i nemici del potere temporale ai soldati di Sennacheribbo e nel modo stesso che questi non poterono entrare in Gerusalemme, dice che quelli non entreranno nella città di Roma benchè comandati da Garibaldi — » perchè legioni di angeli sono sempre pronte alla difesa del Vicario di Gesù Cristo in terra, »

Se il giornale clericale ha tanta fiducia nelle legioni degli angeli a difesa della baracca papale perchè non sollecita i soldati della *Grrrande nation* a partirsene al più presto da Roma? Que-

sto sarebbe il mezzo di far risparmiare i milioni che si sprecano nel trasporto della capitale a Firenze.

**

La *Gazzetta di Firenze*, sedicente di Torino, recitando una specie di *Confiteor* alla popolazione torinese ripete quello che già disse il signor Cesana, cioè; che il famoso articolo, il quale le ha procurato le manifestazioni della *simpatia* del popolo torinese, non le venne mandato dal ministero.

Il *Diavolo* si fa carico di confermare l'asserzione della *Gazzetta*, sapendo correre voce che il detto articolo le fu mandato non già dal ministero ma da persona che suole dare ai ministri *autorevoli* ispirazioni.

**

Leggesi nell'*Armonia* » Perfino nella ruota de' trovatelli all'ospedale della *Maternità* in Torino si trovano scritti insolenti relativi agli avvenimenti politici contro persone rispettabilissime ed altissime! »

Se le suddette parole si riferiscono a qualche persona che non sia il professore Vallauri, il quale è veramente l'individuo più alto di Torino, il *Diavolo* si meraviglia come il giornale clericale abbia avuto il coraggio di dare siffatta notizia che può seriamente compromettere tutto il suo partito, siccome composto per lo più di celibi.

**

Scrivono da Torino al *Cittadino d'Asti*: » Dacchè ho accennato i giornali di Firenze, corre voce che fin d'ora lo Spaventa associato al Bonghi abbia cercato di avere la proprietà e l'uso della *Nazione* per ripetere a Firenze la seconda edizione di quella *Stampa* di cui l'alta Italia serberà lunga e dolorosa memoria. »

Che Spaventa e Bonghi cerchino di diventar padroni della *Nazione* la è una cosa che si comprende, ma che la nazione si accomodi a venir serva di siffatti padroni la è una cosa che il *Diavolo* spera non possa succedere.

**

Ci è stato detto che l'onorevole Lanza invitato dal ministro di una potenza estera a dire la sua opinione sul conto della ormai famosa convenzione, rispose che esso la disapprovava, ma che come ministro la sosterebbe; alle quali parole replicò il diplomatico: » in questo caso dovete pur dire che avete uno stomaco da struzzo. »

**

A quel che pare della stessa opinione del Lanza, sono parecchi altri e deputati e senatori e ministri.



Ne' tempi in cui si applaude e si dà lode
Ai ladri, alla menzogna ed alla frode,

Niun maravigli se gli vien prescritto:
Verità è colpa, l'onestà è delitto!

Il che indica che non passò ancora intieramente di moda, il sistema di accendere un cero alla madonna e l'altro al diavolo.

La polemica sorta tra gli onorevoli Boggio, Montecchi e Bargoni da una parte, ed il signor Brenna dall'altra relativamente ai famosi telegrammi mandati nelle provincie onde entusiasmare le popolazioni per la convenzione franco-italiana, ha destato in molti la curiosità di sapere chi sia quest'ultimo. Il *Diavolo* per mettere in grado non solamente la popolazione torinese ma tutti gli Italiani, di apprezzare convenientemente i sentimenti del più caldo patriottismo da cui il Brenna è animato, fa osservare che il medesimo appartiene alle provincie italiane tuttora soggette all'Austria, e che essendo stato iscritto nei ruoli della guardia nazionale di Torino, egli fece istanza per esserne cancellato siccome suddito di potenza estera; la qual cosa ottenne dietro deliberazione del consiglio di ricognizione in data 17 agosto ultimo scorso.

Questo il *Diavolo* ha creduto conveniente di far osservare, affinché il Brenna pei suoi telegrammi, non sia tacciato di aver fatto danno alla patria. È bene che si sappia che certuni riconoscono l'Italia per patria finchè si tratta di parlarla, ma pel resto no.

Tutti van dicendo che il governo è deciso di disarmare per fare economia.

È proprio il caso di dire: niente di più falso. Queste voci si fanno correre per ingannare i nostri nemici, se essi ci credono li suoneremo poi a dovere. Per dimostrarvi che dico il vero, vi cito un fatto che non ammette replica. Voi sapete che per lo passato vi fu sempre un solo ministro della guerra; ora invece ve ne sono due. Oltre all'onorevole sig. Petitti nominato ministro dopo le luttuose giornate di settembre, è pur ministro il generale Della-Rovere come risulta dalla nota n° 150 del ministero della guerra, in data 15 ottobre corrente, Direzione generale dei servizi amministrativi, divisione vestiario, che trovasi nel supplemento n° 7 del giornale militare.

Egli è evidente che se il generale Della Rovere dimissionario il 23 settembre trovavasi nuovamente ministro della guerra il 15 ottobre in compagnia del generale Petitti ciò significa che al ministero della guerra si lavora tanto che non basta un ministro e ce ne vogliono due.

ULTIME NOTIZIE

In Torino e dintorni si continua a parlare il dialetto piemontese e scrivere l'italiano senza incorrere in contravvenzione. Si dice che il Governo della tredicesima lettera dell'alfabeto, abbia proposto al ministero italiano di stabilire corse di piacere da Parigi a Torino con riduzione di due terzi sul prezzo ordinario; i militari avranno il trasporto gratis.

Corre voce che i ministri Lanza, Sella, La-Marmora e Petitti stiano da più giorni sfogliando trattati di teologia per trovarvi il modo di escludere gli scrupoli di coscienza e conciliare le cattive opere coi buoni desiderii.

Vi è chi suppone che quando avranno imparato tanto da poter aspirare alla laurea di teologo passeranno i trattati all'onorevole senatore Cadorna ed a quei deputati che mentre disapprovano la convenzione 15 settembre, son disposti a votare in favore della medesima.

Un vicino di casa del signor Quintino Sella, afferma che dopo la sua nomina a ministro, questi non fa altro che gridare tutta la notte, anche quando dorme: *distingue frequenter, distingue frequenter.*

SCIARADA

Chi fa il primo od il secondo
Più non cura questo mondo.
Se vi aggiungi l'altro mio,
Formi il tutto, e in riva a un rio
Tu lo senti, e assai ti alletta
A sederti sull'erbeta.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mar - che

LOTTO PUBBLICO

Estrazione 22 ottobre

Torino . . .	49	85	46	73	7
Napoli . . .	35	55	73	75	57
Firenze . . .	7	15	32	73	37
Bologna . . .	32	83	53	80	4
Milano . . .	14	20	13	78	9

SECONDO GARRESIO, gerente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per domande d'inserzioni (pagamenti anticipati) dirigersi alla tipografia G. CASSONE E C., via S. Francesco da Paola, N. 6.

PAGLIACCIO

GIORNALE - UMRISTICO - ILLUSTRATO
di 8 grandi pagine con copertina

Si pubblica in Torino tutti i Giovedì

Ogni numero del *Pagliaccio* contiene articoli politici e sociali, dovuti ad umoristi che già fecero le loro prove, ed una infinità di disegni e caricature.

Due volte al mese *Pagliaccio* pubblica un *Corriere di Parigi* e *Fra le quinte*, rivista musicale e drammatica.

Essendo un giornale *Album*, *Pagliaccio* è il giornale più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Prezzi d'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Torino	L. 10	5 50	3
A domicilio e Provincie Italiane . . .	12	6 50	3 50
Venezia e Monarchia Austriaca . . .	16	8 50	5
Altri Stati	20	11	6

Le Associazioni hanno principio il 1° ed il 16 di ogni mese, e si ricevono in Torino all'ufficio del giornale, via Nuova, N. 27, e fuori di Torino dai librai e dagli uffici postali.

Ogni numero, in Torino, cent. 20 — in provincia cent. 25 — arretrate cent. 40.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE
DELLE MODE FRANCESI

Il più bel giornale di Mode
ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso pubblica inoltre un foglio di modelli al mese per le signore ed uno per gli uomini, oltre a parecchi disegni di ricami ed altro intercalati nel testo.

È uscito il N. 16.

Prezzo di abbonamento

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA. Con tutti o due i figurini	L. 24	13	8
— Col figurino da uomo ovvero da donna, a scelta	16	9	5

AUSTRIA. Aumento di L. 1 cad. trim. — SVIZZERA. Aumento di C. 50.

Le associazioni si ricevono alla tip. G. CASSONE e Comp., di Torino, via S. Francesco di Paola, N° 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

L'ESERCITO ILLUSTRATO

GIORNALE MILITARE

Si pubblica il Mercoledì ed il Sabato.

Cronaca — Notizie e fatti vari — Atti di valore — Storia e Statistica militari — Tecnologia militare — Biografie — Bibliografia militare — Leggi, Decreti, Ordini del giorno, Istruzioni, Note ed altri Atti ufficiali relativi all'Esercito — Bollettino ufficiale delle nomine — Dislocazioni delle truppe.

Amministrazione e Direzione

Tip. G. CASSONE e Comp.,
Via S. Francesco da Paola, N. 6, Torino.

Prezzo d'abbonamento
pel regno d'Italia,

Anno	L. 6
Sei mesi	3
Un trimestre	1 60

(Lettere affrancate)

Tip. G. CASSONE e Comp.